



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

COSTITUITO DALLA COLLETTIVITÀ DEI SORDI CHE NE SONO SOCI (art.2 L. n.698 del 21/08/1950)

O.N.L.U.S.

SEZIONE PROVINCIALE SORDI

Via Bucarest n. 3 – Casella postale n.155 – 04100 Latina
Tel./DTS/Fax 0773/623965 - Codice Fiscale n. 04928591009

Ringrazio l'Assessore Galetto per l'invito e un saluto sincero ai Colleghi qui presenti. Quindi dico subito quanto questo Ente sta facendo a favore dei Soci e Simpatizzanti.

La legge 104/92 prevede la possibilità per i bambini sordi di avere la figura di un assistente alla comunicazione, e sono sempre di più le famiglie che chiedono questo servizio, anche se la legge non traccia un profilo giuridico ed economico di questi operatori.

Al momento la prassi più diffusa è la seguente:

- la famiglia inoltra domanda al Comune di residenza o alla Provincia (la competenza non è uguale in tutto il territorio) per ottenere l'assistente alla comunicazione in base agli artt. 12 e 13 della L. 104/1992 sui diritti degli handicappati;
- spesso la Provincia non gestisce in proprio il servizio, ma delega enti, cooperative, associazioni, ecc... che nominano gli assistenti in base ad una lista compilata per titoli ed esami;
- la nomina di questo operatore presuppone un attestato di frequenza al corso di L.I.S., il titolo di studio richiesto e la partecipazione ad un corso di formazione;
- l'orario di lavoro è di 15 ore settimanali;
- il compenso è orario e oscilla in modo sensibile da Ente a Ente.

Poiché in tutta Italia sta aumentando notevolmente la presenza di questa figura professionale non solo a scuola, ma anche in famiglia, l'E.N.S. ha chiesto al Gruppo di lavoro del Dipartimento Scuola Educazione Università di

fare chiarezza, in modo da poter dare indicazioni precise alle Sezioni, alle Associazioni e Cooperative, ai Comuni e alle Province che chiedono indicazioni.

Anche se la legge 104/92 utilizza solo il termine assistente alla comunicazione sia nel caso che si tratti di una persona sorda che di una persona udente, è però preferibile chiamare educatore la persona sorda perché il suo è un vero e proprio intervento educativo, dal momento che deve rafforzare l'identità del bambino sordo, facendogli capire che la sua diversità va accettata perché è anche ricchezza.

L'ingresso di un assistente alla comunicazione all'interno di una classe pone una serie di interrogativi sul lavoro di questo operatore per quel che riguarda il suo ruolo e le sue competenze, rispetto all'insegnante curricolare e di sostegno.

Infatti sia che si trovi a lavorare a fianco dei due docenti (ma è auspicabile che l'assistente venga utilizzato in altre ore rispetto al docente di sostegno, in modo da garantire un supporto per tutto il tempo scuola all'allievo sordo), sia che per necessità lavorino contemporaneamente in tre nella stessa aula, è comunque indispensabile concordare cosa fare e come fare.

E' bene precisare subito che il ruolo dell'assistente alla comunicazione è quello di "facilitare la comunicazione" tra la persona sorda, i docenti e i compagni di classe; pertanto egli non si deve porre come un insegnante, ma assecondare il docente che è la persona che in quel momento dirige l'orchestra.

E' però altrettanto vero che le competenze e i ruoli non possono sempre essere rigidamente circoscritti perché poi la realtà è differente. Pensiamo ad esempio a un contesto di scuola elementare in cui la maestra curricolare chiede ai bambini di eseguire un compito e l'assistente alla comunicazione deve spiegare in segni cosa si deve fare; ma poi essendo la classe numerosa finisce col seguire il bambino anche nell'esecuzione del compito e di fatto fa l'insegnante.

Come è già successo in passato, quando fu introdotta la figura del docente di sostegno, all'inizio c'è diffidenza e a volte ostilità verso questi operatori perché comunque quella persona è in classe, vede cosa succede, inevitabilmente valuta le competenze didattiche dell'insegnante e la sua capacità di aver un buon rapporto con gli alunni pur sapendo mantenere la disciplina.

Altre volte invece soprattutto quando la comunicazione è molto difficile e l'alunno esprime il suo disagio con comportamenti aggressivi o di rifiuto a lavorare, l'assistente alla comunicazione viene accolto molto bene dagli insegnanti perché vedono che una comunicazione più efficace riduce l'aggressività.

Altre volte ancora scattano meccanismi di gelosia perchè l'alunno privilegia il rapporto con l'assistente, dal momento che è la persona con cui comunica in modo efficace, veloce e completo.

Si tratta come sempre di imparare a lavorare insieme sfruttando questa risorsa in più che è importante perché, come sanno tutti coloro che lavorano con gli allievi sordi, il tempo non basta mai per colmare le lacune sulla conoscenza del mondo, che la mancanza di udito comporta. In questi ultimi anni questo servizio ha avuto un incremento notevole grazie ad una corrispondenza creatasi con la Provincia di Latina, di fatti il primo incontro ufficiale si è tenuto con l'Assessore alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Provinciale Rag. Fabio Bianchi con il quale in data 04/10/2005 è stato firmato un Protocollo d'Intesa che ha dato la possibilità a questo Ente di promuovere la più ampia collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, al fine di favorire l'alunno ad esprimere al meglio le sue abilità e potenzialità, partendo da un contesto scolastico, fino al raggiungimento di una piena integrazione sociale e lavorativa. E' importante sottolineare che in questo progetto partecipano numerosi insegnanti di sostegno, in modo che i bambini con problemi si trovino affiancati da una figura professionale che conosca la loro lingua.

Ci sarebbe da dire molto su questo progetto, dato che il tempo a disposizione è poco, termino augurando un buon lavoro all'Assessore alle Politiche Sociali di questo Comune Dott. Stefano Galetto come organizzatore di questo Meeting della Solidarietà, e un rinnovato ringraziamento all'Assessore alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Provinciale di Latina Rag. Fabio Bianchi per la fattiva collaborazione relativa al progetto già menzionato.